

Chiesa Lo scontro



La preghiera Frizioni sulla scelta di Pio XII di reintrodurre la preghiera del Venerdì Santo per la conversione degli ebrei

Bagnasco: contro il Papa accuse strumentali

Il capo della Cei replica su lefebvriani e preghiera

Il cardinale Kasper: negare lo sterminio è una vergogna.

L'Osservatore: menzogna antisemita

CITTÀ DEL VATICANO — Porta al consiglio permanente dei vescovi tutte le questioni più urgenti, non elude critiche né risposte, soprattutto conferma la «collaborazione leale e incondizionata» a Benedetto XVI «in un momento nel quale non manca purtroppo nei media nazionali qualche voce di critica ideologica e preconcepita». Il cardinale Angelo Bagnasco, ieri pomeriggio, ha argomentato senza asprezze ma senza sottrarsi agli argomenti più caldi. A cominciare dal momento non idilliaco nel rapporto tra la Chiesa e gli ebrei.

Così, nelle parole del presidente della Cei, c'è l'«apprezzamento per l'atto di misericordia del Santo Padre», la revoca della sco-

munica ai lefebvriani, e insieme il «disappunto» per le «infondate e immotivate dichiarazioni di uno dei quattro vescovi circa la Shoah», dichiarazioni peraltro «rese alcuni mesi or sono» e «solo adesso riprese con intento strumentale e già ripudiate dalla stessa Fraternità». E c'è anche un riferimento alle «singolari riserve» di «alcuni esponenti dell'assemblea rabbinica italiana» sul caso della preghiera in latino del Venerdì Santo, con relativa sospensione della giornata del dialogo e le accuse al Papa di aver cancellato cinquant'anni di storia: «Non possiamo certamente apprezzare le parole ingiuste pronunciate verso l'azione di Benedetto XVI: siamo testimoni della cordiale istanza teologica che muove irrinunciabilmente il Santo Padre verso questi fratelli, e tale atteggiamento noi lo condividiamo con lui».

Del resto Oltretevere si continua a chiarire e distinguere: la revoca «riguarda l'evento dell'88»,

quando i vescovi vennero ordinati da Lefebvre e quindi scomunicati, e non c'entra con le posizioni «inaccettabili» di uno di essi, il vescovo Williamson, quello che nega sorridendo l'esistenza della Shoah. E il gesto di «riconciliazione» del Papa non è ancora la «piena comunione», spiega padre Federico Lombardi, portavoce vaticano: «Ci si aspettano risposte positive. È chiaro che anche loro devono mostrare di desiderarla, la comunione: il comportamento delle persone ha conseguenze sul cammino».

Pure l'Osservatore Romano scrive che è «offensivo» pensare «che Benedetto XVI possa sven- dere anche in parte il concilio a chicchessia» e in un commento del vicedirettore Carlo Di Cicco ricorda: «Dall'accettazione del Concilio discende anche una limpida posizione sul negazionismo». Perché la Nostra Aetate, dichiarazione che nel '65 segnò la svolta conciliare nei confronti dell'ebraismo è «un insegnamen-

to non opinabile per un cattolico». È significativo che il quotidiano della Santa Sede abbia dedicato due pagine al Giorno della memoria della Shoah. Con un articolo sul negazionismo della storica ebrea Anna Foa in prima pagina: «Il negazionismo è menzogna che si copre del velo della storia, che prende un'apparenza scientifica, oggettiva, per coprire la sua vera origine, il suo vero movente: l'antisemitismo».

La Santa Sede ha fatto sapere al rabbino Rosen che la posizione di Williamson le è estranea. Lo stesso cardinale Walter Kasper, responsabile vaticano dei rapporti con l'ebraismo, è «sconvolto» e prova «orrore»: «Questa data ci ricorda lo sterminio di sei milioni di ebrei: è bene ripetere il numero. Negare questo sterminio, una vergogna per la Germania e l'Europa, è una nuova ingiustizia verso le vittime. Bisogna fare memoria per il futuro: educare i bambini e i giovani perché questo crimine inaudito non si ripeta».

Gian Guido Vecchi

Chiesa Lo scontro
Bagnasco: contro il Papa
accuse strumentali
Il capo della Cei replica su lefebvriani e preghiera

Ritagliare e incollare qui
Ritagliare e incollare qui
Ritagliare e incollare qui
Ritagliare e incollare qui

Con Zurich Connect
la polizza auto
a una cifra fissa
SCONGIANTISSIMO

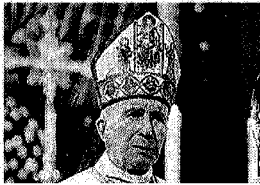
Risparmiare subito
50% in meno

ZURICH CONNECT
www.zurich-connect.it
848.38.50.12

Il padre di Lefebvre

Deportato e condannato

(m.a.c.) Il padre di monsignor Lefebvre (nella foto il figlio) fu deportato in Germania, condannato a morte come membro della Resistenza e morì poi nel campo di lavoro di Sonnenburg nel febbraio 1944



Cei

Il cardinale Angelo Bagnasco, classe 1943, è stato nominato da Benedetto XVI presidente della Conferenza episcopale italiana il 7 marzo 2007. È arcivescovo di Genova succedendo a Tarcisio Bertone

